

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il **27** gennaio è il Giorno della Memoria. È il giorno scelto per commemorare e ricordare tutte le vittime della Shoah, dello sterminio degli Ebrei ad opera dei nazisti. La ricorrenza è stata istituita nel **2000** in Italia e nel **2005** dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: il **27** gennaio infatti è il giorno in cui nel **1945** l'Armata Rossa entrò nel campo di concentramento di Auschwitz, rivelando al mondo intero quello che fu il più grande e spietato PROGETTO DI STERMINIO, nato dalla follia della mente umana.

"COLTIVARE LA MEMORIA È ANCORA OGGI UN VACCINO PREZIOSO CONTRO L'INDIFFERENZA E CI AIUTA, IN UN MONDO COSÌ PIENO DI INGIUSTIZIE E DI SOFFERENZE, A RICORDARE CHE CIASCUNO DI NOI HA UNA COSCIENZA E LA PUÒ USARE".

- Leggi con attenzione le parole della senatrice a vita Liliana Segre superstita dell'Olocausto e testimone della Shoah italiana.

"Noi non capivamo niente e le nostre guardie che camminavano insieme a noi buttavano via le divise, le armi, si mettevano in borghese, in mutande, mandavano via i cani che erano stati proprio il simbolo del potere del soldato SS. Noi eravamo sbalordite, con i nostri occhi, con la nostra debolezza, con le gambe che non reggevano più, vedevamo la Storia che cambiava davanti a noi ed era una visione apocalittica, straordinaria, incredibile. Si mettevano in mutande e buttavano via quella divisa che aveva terrorizzato gli eserciti di tutta Europa. Quando anche il comandante di quell'ultimo campo vicino a me si mise in mutande, quell'uomo alto, sempre elegantissimo, crudele sulle prigioniere inermi, e buttò la divisa sul fosso, la sua pistola cadde ai miei piedi ed io ebbi la tentazione fortissima di prenderla e sparargli. Lo avevo odiato, avevo sofferto tanto, sognavo la vendetta: quando vidi quella pistola ai miei piedi, pensai di chinarmi, prendere la pistola e sparargli. Mi sembrava un giusto finale di quella storia, ma capii di esser tanto diversa dal mio assassino, che la mia scelta di vita non si poteva assolutamente coniugare con la teoria dell'odio e del fanatismo nazista; io nella mia debolezza estrema ero molto più forte del mio assassino, non avrei mai potuto raccogliere quella pistola, e da quel momento sono stata libera". (Liliana Segre)



Copyright © - Maestra Mary

Maestra Mary

- Dopo aver letto la testimonianza di Liliana Segre, rifletti e scrivi che cosa avresti fatto al suo posto.